

la rete

Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità | Cesano Maderno





INFORMATORE PARROCCHIALE

BINZAGO | SANTA EUROSIA | SACRA FAMIGLIA

DIACONIA SS. Trinità Cesano M. don Fabio Viscardi - parroco

Pizza don Borghi 5
cell. 338 8020135 - casa 0362 541594
donfabio@trinitacesano.it

don Claudio Perfetti

Pizza don Angelo Masetti
cell. 349 8455677 - casa 0362 1441257
claudiociao64@gmail.com

don Angelo Papia

Via Manzoni 23
cell. 348 7626878
angeloeapia@gmail.com

Felicita Biffi - Ausiliaria diocesana

via S. Eurosia 1
cell. 0362 1583765
felicita.biffi@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

Pizza don A. Borghi 5
tel. 0362 541594
binzago@chiesadimilano.it

SANTA EUROSIA

Via S. Eurosia 1
cell. 0362 1583765
cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA

Pizza don Masetti 5
tel. 0362 1441257
cesanomadernosacrafamiglia@chiesadimilano.it

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2
tel. 0362 501809
ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362 502902
santanna@binzago.it

Scuola dell'infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1
tel. 0362 501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

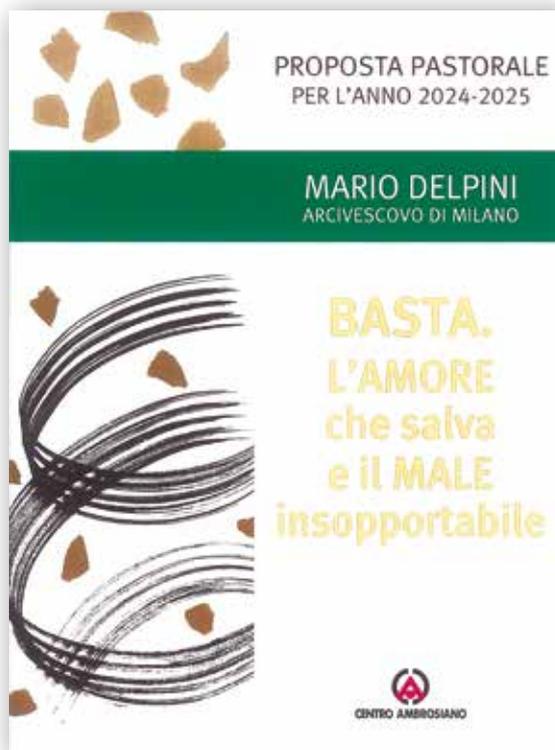
LA RETE è un periodico di informazione delle
Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata in Binzago
Santa Eurosia
Sacra Famiglia
Registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
e-mail: larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don A. Borghi, 5 | 20811 Cesano M.no | MB
Parroco don Fabio Viscardi

Direttore Responsabile
Don Fabio Viscardi

Redazione
Chiara Nicolodi, Donata De Bonis, Laura Tagliabue,
Loretta Borgonovo, Luca Perego, Luisa Camisasca,
Maria Grazia Marella, Marisa Rebosio, Marta Fantoni,
Misia Di Gregorio, Roberta Scalisi, Vanda Ferla.

Grafica & Stampa:
TIPOGRAFIA CAMISASCA | Bovisio Masciago (MB)



In copertina: CONCORSO FOTOGRAFICO: **Acqua**



1° Classificato: Giacomo e Raffaella

Una conchiglia immobile nel cuore di un turbine di giochi d'acqua che si alternano a superfici calme e immobili... È uno scatto che ha trovato il consenso unanime della giuria: l'immagine sottolinea a pieno il tema dell'acqua con risultati tecnici di equilibrio cromatico e di luce davvero sorprendenti.



2° Classificato: Francesca Diotti

Lo scorrere lento di un fiume che solo in parte riflette l'azzurro del cielo, in una composizione che rende pittorica la prospettiva composta da fasce di colore. Le ombre e le luci si appoggiano alla pacatezza di un corso d'acqua che conduce verso un altrove immaginario e suggestivo.



3° Classificato: Leonardo Guanziroli

L'acqua come luogo brulicante di vita, con stupendi giochi di luci, ombre e trasparenze. L'equilibrio cromatico è perfetto. La pulizia dell'immagine, mitigata dalle distorsioni del movimento dell'acqua, favorisce un coinvolgimento anche emotivo in chi osserva, invitato a esplorare con lo sguardo ogni dettaglio.



Menzione speciale: Giulia Re

per una sintesi che comprende una storia (il paese e la chiesa sommersi), una testimonianza di conservazione (l'acqua che avvolge il tutto) e un mistero: che cosa si può celare sotto la tranquilla e limpida superficie del lago?



Menzione speciale: Marisa Mauri

per l'intuizione di proporre un barattolo di vetro. Chi osserva è attirato dal nastro rosso e dalla foto di una curiosa ruota, ed è accompagnato a scoprire che quell'acqua viene da una zona arida e assetata: il Burkina Faso. E che quella ruota ha permesso di arrivare all'acqua, sorgente di vita.

BASTA!

Come da tradizione, in occasione della festa della natività di Maria (8 settembre), il vescovo indirizza una lettera alla Diocesi per sostenere e incoraggiare il cammino cristiano dei singoli e delle comunità.

Quest'anno la Proposta Pastorale si apre con un grido: BASTA!

Un gemito, una sorta di urlo strozzato in gola, per esprimere l'amarezza e la delusione nei confronti di speranze che sembrano tramontare, di un mondo nuovo che appare ancora troppo lontano, di orizzonti in cui il colore della pace viene cancellato dai toni cupi della guerra...

Eppure, proprio in questo contesto, siamo invitati a rinnovare la certezza che la grazia di Dio 'basta' per chi si ostina a perseverare nella vita cristiana e insiste nel dire 'basta' al male con cui gli uomini tormentano gli altri e se stessi.

CI BASTA LA SUA GRAZIA

Rifuggendo dai toni orgogliosi di chi pretende di poter risolvere da solo i problemi del mondo, noi ci riconosciamo nelle parole di San Paolo, laddove scrive:

«Perché non montassi in superbia mi è stata messa una spina nella carne. Per ben tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella tua debolezza"»

(2Cor 12,7-10).

Noi crediamo che il Signore ci ricolma di ogni bene e che il Vangelo 'basta' alla nostra sete di felicità. Siamo certi che la vita vecchia è insopportabile: 'basta' con il peccato! Dunque con ferma chiarezza possiamo dire 'basta' a tutto ciò che contrasta con il suo disegno di salvezza.

BASTA CON IL MALE

- Basta con le atrocità che si commettono in tante parti della terra!
- Basta con le ferite inguaribili che segnano la vita di popoli e nazioni!
- Basta con il risentimento e l'odio che si radicano nel cuore delle persone!
- Basta con lo sperpero scandaloso di immense ricchezze usate per distruggere!
- Basta con l'incapacità di intravedere vie d'uscita, possibilità di tregue di pace!

Noi figli e figlie di Dio, noi discepoli di Gesù, noi uomini e donne di buona volontà dobbiamo essere uniti nel gridare: basta con la guerra! Basta!

In questo numero

INSIDE OUT 1. LA GIOIA	04
IL NUOVO MESSALE AMBROSIANO	07
L'IMMACOLATA CONCEZIONE E MARIA ASSUNTA IN CIELO	08
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO	10
COLLEZIONE DI ACQUASANTIERE	12
TRE DONNE ACCANTO A MARIA: ESTER	16
ESPERIENZE ESTIVE DEI RAGAZZI	18
SEZIONE MUSICALE	24
RISONANZE ALL'ARTICOLO DI DON FABIO	26
PADRE ANTHONY THOTA, MISSIONARIO	29
EMANUELA BALZAROTTI	30
POB: NUOVA STAGIONE	34
INTERVISTA A FRA FEDERICO RUSSO	36

SCRIVE TECI

**Il prossimo numero uscirà
il 26 ottobre 2024**

Inviare le vostre foto e i vostri
articoli entro il 16/10/2024:

larete.redazione@gmail.com

*(prediligiamo testi di circa
500 parole max, accompagnati
da una o due foto).*

INSIDE OUT

1. LA GIOIA

di don Fabio

Volendo avviare un viaggio senza pretese nello sconfinato universo dei sentimenti che abitano il nostro cuore, è giocoforza iniziare da qui. Del resto la gioia è anche la protagonista del film **"Inside out"** (2015) di cui recentemente è uscito il sequel e che abbiamo scelto come titolo generale della nostra serie. Nel film è la prima a manifestarsi ed è l'emozione dominante che agisce come motore della vicenda. Il suo colore caratteristico è l'oro.

Difficile dire se è anche la prima sensazione che proviamo alla nascita; senz'altro è una delle ragioni principali che spiega il nostro lavorare, acquistare, vendere, viaggiare, vestire...

Ci si sposa per essere felici; purtroppo a volte per la stessa motivazione ci si separa. Vale anche per la dimensione religiosa. Non a caso nel prologo alla celebre Regola monastica san Benedetto riporta una frase del Salmo 33 *«Chi è l'uomo che vuole la vita e desidera giorni felici?»*.

Dunque anche chi si ritira dal mondo in qualche modo insegue la felicità. Allo stesso modo potremmo dire di chi sceglie l'impegno sociale o politico.

Paradossalmente si può persino piangere di gioia. Nelle recenti olimpiadi l'abbiamo visto più volte. Tra lo stupore di molti è successo anche a Benedetta Pilato, dopo aver perso il bronzo per un solo centesimo nella finale dei 100 metri rana di nuoto.

Fuori dalla vasca, in lacrime davanti alla postazione RAI ha confessato: "Sono felice. È andata bene così. Un anno fa non ero neppure in grado di affrontare questa gara e oggi ho nuotato una finale olimpica!".



Altri atleti (e li capiamo bene) hanno pianto di delusione dopo una medaglia sfumata per un centesimo di secondo o per un voto discutibile della giuria.

Si tratta di un sentimento diffuso ad ogni latitudine e presente in ogni cultura, eppure difficile da definire e ancor di più da conseguire.

Sicuramente non è un bene in vendita al supermercato: quel paradiso artificiale promesso dalla pubblicità, in tempi brevi disvela il suo carattere tanto splendente quanto effimero e illusorio.

Quello cercato nella prigionia delle dipendenze (droga, alcool...) mostra presto la sua forza deleteria e distruttiva.

L'esperienza insegna come il progresso e il benessere economico incidano poco sulla crescita della felicità. Le statistiche vanno sempre prese con le pinze, tuttavia è sorprendente leggere come la comunità degli Amish - ancora arroccata ad uno stile di vita ottocentesco - conosca una percentuale di depressione dieci volte inferiore a quella della vicina e moderna città di Philadelphia.

Verrebbe da confermare la tesi di Freud, secondo cui la caratteristica specifica della civiltà è proprio quella di rinunciare alla felicità per ottenere in cambio la sicurezza. Siamo però nel campo classico della psicologia che tende ad occuparsi prevalentemente del versante 'malato' del comportamento umano.

Sicuramente più fecondi di riflessione i recenti sentieri aperti dalla cosiddetta "psicologia positiva" che studia temi nuovi quali la gratuità, l'empatia, l'altruismo... alla ricerca di ciò che conduce ad una vita piena.

L'esito di queste indagini mostra l'importanza di relazioni affettive belle e gratificanti volte al conseguimento della felicità.

Determinanti sono in particolare quelle amicali e familiari in quanto caratterizzate dal tema della gratuità: il desiderio di dedicarsi agli altri comporta un ritorno di benessere assai superiore a quello di un egoistico guadagno economico.

Del resto non è certo l'alzarsi di notte ad accudire un figlio amato che intristisce una coppia 'sana'.

Senza dimenticare che la presenza di relazioni qualitativamente rilevanti è indispensabile non solo per la felicità individuale, ma anche per il benessere della società nel suo complesso.

Sono tutte ricerche e analisi impegnative per dire quanto la Bibbia afferma da sempre e con linguaggio assai più semplice e immediato. Basti citare una frase taciuta dai Vangeli ma attribuita con sicurezza da san Paolo a Gesù: «*c'è più gioia nel dare che nel ricevere*» (Atti 20,29).

La felicità vi appare come un dono inaspettato che ci raggiunge quando neppure lo cerchiamo e la gratuità dei rapporti si rivela come una porta aperta a riempire il cuore di mille consolazioni.

Val la pena riprendere una assai nota e tuttavia sempre acuta osservazione di Kierkegaard. Scrive infatti il celebre filosofo danese:

«La porta della felicità si apre verso l'esterno. Chi cerca di forzarla in senso contrario, finisce per chiuderla sempre di più».

In altri termini: la pienezza di vita viene conseguita quando non la si cerca direttamente; quando si smette di restare ripiegati su se stessi e sui propri problemi per rivolgersi verso gli altri, con gratuità.

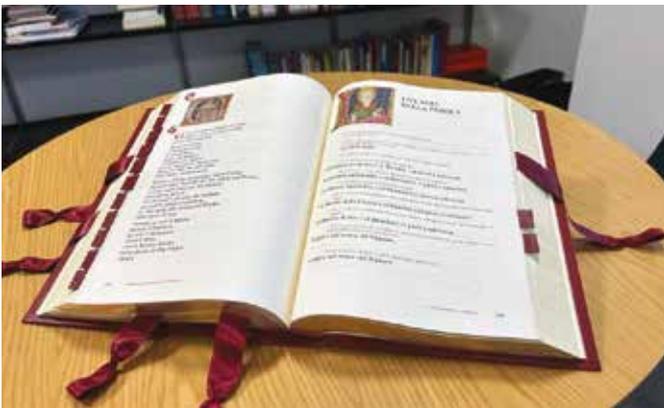
È il messaggio antico e sempre nuovo delle beatitudini. Una pagina disorientante che leggiamo alla luce della speranza certa di una felicità senza fine dischiusa dalla risurrezione: la lieta notizia del sepolcro vuoto è il principio di una gioia già vera e tuttavia ancora in cammino verso una pienezza che ci sarà donata solo nel Regno dei cieli.



IL NUOVO MESSALE AMBROSIANO

Suscita sempre qualche punto interrogativo il misterioso librone posizionato nel bel mezzo dell'altare e sul leggio presso la sede del prete. Forse ai laici sfugge un po' l'importanza di questo testo, eppure il Messale è per eccellenza il libro della preghiera per la comunità cristiana riunita a celebrare l'eucarestia.

Le sue pagine custodiscono infatti il rito della S. Messa con le orazioni e il prefazio per i vari tempi liturgici (Avvento, Quaresima...) e per le celebrazioni dei santi.



Fatto salvo un piccolo aggiornamento ai tempi del card. Martini nel 1990, l'edizione attuale risale al 1976, quando il card. Colombo recepiva e offriva ai fedeli le nuove istanze suggerite dal Concilio Vaticano II. Sono trascorsi ormai quasi 50 anni; troppi, considerando i mutamenti anche solo linguistici avvenuti in questi decenni! Senza dimenticare la necessità di armonizzarsi con il nuovo Lezionario introdotto nel 2008.

Il 'parto' del nuovo Messale non è stato facile. Il percorso è stato anzi tribolato e accidentato, complici mille discussioni all'interno della commissione che vi ha lavorato, l'andirivieni con la Curia romana per le necessarie approvazioni e altro ancora. Finalmente ci siamo. A breve il testo sarà disponibile nelle parrocchie, che inizieranno a utilizzarlo il 17 novembre, prima domenica di Avvento.

Si tratta di uno 'strumento' al servizio della celebrazione liturgica, un dono prezioso offerto alla comunità cristiana.

Lo accogliamo nell'umile convinzione di non saper pregare, ma nella consolante certezza che lo Spirito "viene in aiuto alla nostra debolezza e intercede per noi con gemiti inesprimibili" (Rom 8,26-27).

“
Come ogni cosa, anche il nuovo Messale ha un costo che ammonta a euro 300,00. Ne abbiamo ordinati 7, due per ogni parrocchia e uno per il Santuario.
Confidiamo nella generosità dei fedeli che possano almeno in parte coprire le spese.”

VENERDÌ 11 OTTOBRE (ore 20.45)
c/o cripta di santo Stefano - Cesano
il liturgista don Norberto Valli
presenta
“Il Nuovo Messale”

L'IMMACOLATA CONCEZIONE E MARIA ASSUNTA IN CIELO

Appunti per l'omelia del 15 agosto

di don Fabio

Siamo nel 1854 quando a Roma papa Pio IX proclama il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. Quattro anni dopo, precisamente l'11 febbraio 1858, nella conca di Massabielle sperduta sui Pirenei la Madonna appare per la prima volta a una ragazzetta non ancora quattordicenne di nome Bernadette Soubirous.

Nei mesi successivi la "Signora" - così la chiama Bernadette - si renderà presente 18 volte a Lourdes; l'ultima il 16 luglio.



L'IMMACOLATA CONCEZIONE

In occasione della sedicesima apparizione (25 di Marzo, festa dell'Annunciazione) finalmente la "Signora" dice il suo nome: "Io sono l'Immacolata Concezione". Lo pronuncia nel dialetto tipico dei Pirenei, l'unica lingua nota a Bernadette: "Qui soy ér' Immaculado Councepciuo". La ragazzetta è priva di ogni formazione culturale e religiosa.

La sua frequentazione scolastica è stata frammentaria; fatica a leggere e scrivere. Idem per il catechismo; non ha ancora ricevuto la prima comunione. Dunque non comprende il significato di queste parole e non sa nulla del dogma. Sulla via del ritorno continua a ripetere la frase per timore di dimenticarla e corre subito a confidarla al parroco, che ne rimane profondamente stupito e colpito.

IL SEGRETO

Nelle apparizioni precedenti la "Signora" ha rivelato a Bernadette almeno tre segreti, insieme al comando di non farne parola con nessuno.

Un impegno che custodirà con assoluta fedeltà per tutta la vita.

Molti hanno cercato invano di carpirne qualcosa, mossi più da curiosità che da sete di verità.

C'è però un 'segreto' che Bernadette non ha avuto timore di condividere ed è tra i messaggi più significativi di Lourdes. Siamo al 18 febbraio.

È la terza apparizione. Per la prima volta la "Signora" parla e le confida: "Non vi prometto di farvi felice in questo mondo, ma nell'altro".

I successivi anni di vita della veggente saranno segnati da molte sofferenze morali e fisiche.

Gli ultimi mesi del suo pellegrinaggio terreno sono un calvario. La morte arriva all'età di 35 anni, il 15 aprile (mercoledì di Pasqua) del 1879. Il tumore al ginocchio si è ormai diffuso in tutto il corpo e riesce a mangiare poco o nulla. È una lunga tormentata agonia che accetta partecipando della Croce di Gesù, in obbedienza all'invito posto dalla Madonna in occasione della ottava apparizione: "Penitenza... penitenza... penitenza!".

In questa penosa situazione le è di sommo conforto ricordare quella promessa di felicità in cielo.

MARIA ASSUNTA IN CIELO

Noi viviamo una stagione ecclesiale e spirituale dove (anche giustamente) l'accento viene posto molto sulla dimensione di 'questa' vita terrena. L'intento è quello di mostrare come la fede sia già ora fonte di letizia e dunque il Vangelo permetta di condurre nel migliore dei modi l'esperienza umana.

Al mercato degli usi e consumi, la bancarella della chiesa intende offrire la merce migliore: come cristiano puoi vivere meglio degli altri la tua conduzione di sposo, genitore o figlio, professionista o studente, sano o malato... La fede ti permette di assaporare e realizzare fino in fondo la vita in tutte le sue dimensioni.

Riflessioni del tutto plausibili che tuttavia rischiano di lasciare in ombra la verità decisiva della Croce con il suo corollario di insuccesso, incomprensione e persecuzioni, dolore e penitenza che comporta la sequela quotidiana di Gesù lungo le strade del Calvario.

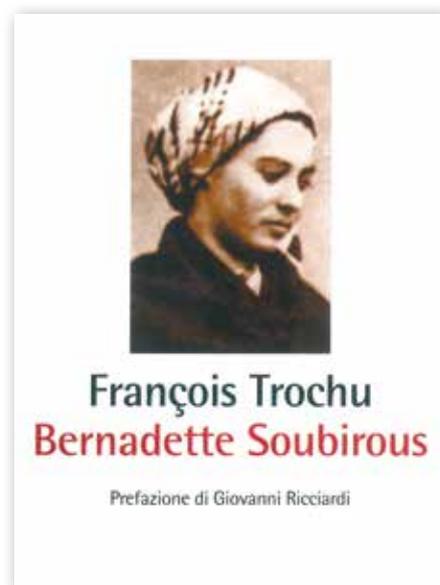
È la verità decisiva della beatitudine eterna promessa ai credenti, di cui l'Assunzione di Maria in cielo è garanzia certa.

In verità, come a Bernadette, anche a noi Maria non promette necessariamente la felicità su questa terra, ma ci conforta nella certezza di una beatitudine senza fine che nessuno mai ci potrà togliere.



Non abbiamo qui in terra la nostra dimora eterna, ma ci attende una patria nel regno di Dio.

È questo il segreto ultimo che ci svela la festa di quest'oggi: Maria Assunta ci protegge come madre premurosa e ci dischiude (per sempre) le porte del cielo.



*Ecco un libro che vale davvero la pena leggere.
Una biografia di 500 pagine che cattura la mente e nutre il cuore.*

Anniversari di Matrimonio

B.V. Immacolata

5, 10, 15 anni di Matrimonio



20, 25, 30, 35 anni di Matrimonio



40,45 anni di Matrimonio



50 anni di Matrimonio



55 e 60 anni di Matrimonio

COLLEZIONE DI ACQUASANTIERE

In camera mia ho un'acquasantiera che i miei nonni comprano per me alla mia nascita, durante una gita-pellegrinaggio a Sotto il Monte.

È appesa da sempre in camera mia, e fin da piccola mi è piaciuto l'angioletto raffigurato, intento a suonare il violino.

Anche se non ha mai contenuto acqua benedetta, per me è un segno di "protezione" e affetto.

Alice



*Le acquasantiere sono nella nostra casa a Magreglio; in ogni luogo che visitavamo ne prendevamo una come ricordo, ma la più importante è quella che abbiamo acquistato in Terrasanta...
Penso che la nostra casa(e noi compresi) sia abbastanza al sicuro in fatto di benedizioni!*

Silvio

Leggendo il mensile La Rete del mese di giugno, datomi in omaggio dalla signora Grazia Ambrosi, madre di Bruno, Stella, Alice e Arianna, ho colto l'invito di mandare una fotografia dell'acquasantiera da capezzale.

Questa acquasantiera apparteneva ai miei nonni materni; lo considero un dono religioso e prezioso, per la sua utilità.

Usando l'acqua santa per fare il segno della Croce richiama alla mente l'amore del Signore Gesù che ha dato la Sua vita per me e per la salvezza di tutti.

Grazie per questa bellissima iniziativa!

*Con cordialità e stima,
suor Anna Maria Valentini*



Raccolgo l'invito e allego la foto dell'acquasantiera che è posizionata a ridosso della porta di entrata della camera da letto.

La decisione di acquistarne una (per la verità due, ma una si è rotta col tempo) nasce principalmente dall'esempio dei nonni materni, perché in ogni locale della casa ne avevano una!

Una testimonianza della loro fede cattolica in una cittadina straniera a maggioranza protestante.

Il suo acquisto risale a tanto tempo fa e mi pare di ricordare di averla scelta tra tante in un convento di suore dedite all'artigianato della ceramica.

Ora è lì, per la verità, lo confesso, non troppo usata, anche perché la capacità è minima e l'evaporazione dell'acqua la fa trovare spesso asciutta (buona la scusa?!).

Vedendola è comunque sempre un richiamo a farsi il segno della Croce e a pensare al significato di quell'acqua.

Guanziroli



Nella mia famiglia abbiamo sempre avuto la "tradizione" delle acquasantiere, posizionate soprattutto in camera da letto.

Alcune sono ricordi di viaggi e pellegrinaggi (Lourdes, Loreto, Arenzano...), altre sono ricordi di famiglia, come l'angioletto di ceramica che ha più di 100 anni o quelle in legno scuro che raffigurano Maria e Gesù, che erano ai lati del letto della mia mamma e del mio papà, nella mia casa di origine, a Lumezzane.

Mariangela



Melotto

Marisa



Acquasantiera in marmo di carrara regalata per la nascita delle figlie.



Acquasantiera in bachelite con Gesù crocifisso



Acquasantiera Sacro cuore di Gesù

L'ACQUASANTIERA DI NONNA MINA A 100 ANNI

Nonna Mina non ha mai avuto un'acquasantiera in vita sua; ha dovuto aspettare "un secolo" per averla.

Infatti, proprio il 24 giugno di quest'anno, nonna Mina ha compiuto 100 anni nella sua adorata città, Sannicola, in provincia di Lecce.

Alla festa, oltre a numerosi amici e parenti, hanno partecipato anche il sindaco, che le ha donato una targa, e il parroco don Massimo Cala, che le ha regalato una bella acquasantiera. Nonna Mina l'ha apprezzata così tanto da volerla accanto al suo letto nell'abitazione presso la Sacra Famiglia.

Speriamo che possa godere di questo bel regalo ancora per tanti anni!

Vanda



Acquasantiera acquistata in gita a Napoli con la parrocchia S. Eurosia

Barison Antonietta

TRE DONNE ACCANTO A MARIA. *Ester*



Curiosando con
Roberta

La cappella dell'Immacolata nella chiesa di Binzago è impreziosita da tre vetrate a raffigurare tre donne della Bibbia: Giuditta, Ester e Abigail che con le loro virtù fanno corona a Maria.

La loro vicenda è stata ripresa da artisti e musicisti. Lasciamo questa volta ad CRISTIANO GIUSEPPE LIDARTI il compito di cantare la storia di ESTER, così come raccontata nella Bibbia nel libro che prende il suo nome.

CRISTIANO GIUSEPPE LIDARTI ESTER

di Roberta Scalisi

Nel 1997 è stata riscoperta la partitura dell'oratorio di Ester (1774) composta dal viennese Cristiano Giuseppe Lidarti*. Si erano infatti perse le annotazioni musicali di questo oratorio che è considerato l'opera più lunga di tutta la musica ebraica del XVII/XVIII secolo.

Il libretto "La salvezza d'Israele da parte di Ester" fu probabilmente scritto dal rabbino di Mantova e Venezia, Jacob Raphael Saraval.

Pochi giorni prima della festa del Purim**, il rabbino chiede alle autorità del ghetto il permesso per gli studenti della sua Yeshiva*** di presentare una opera basata su un racconto di fonte biblica.

Permesso accordato con l'eccezione di ammettere solo ebrei (fatto salvo costumista e musicante) allo spettacolo.

Il libretto ci era stato tramandato solo scritto ma senza annotazioni musicali, fino appunto al 7 novembre 1997 quando un bibliotecario di Cambridge scopre in una vendita di libri di musica usati la partitura manoscritta di Lidarti avente per titolo **Ester Oratorio, 1774.**



Lo studioso musicologo Israel Adler dell'Università Ebraica di Gerusalemme identifica il manoscritto musicale come corrispondente al libretto del rabbino Saraval.

Comincia così un paziente lavoro di ricostruzione che porterà alla versione finale nel 2003. Non abbiamo invece notizie su chi chiese a Lidarti di musicare il libretto del Sarandal, un'impresa che chiese uno sforzo imponente vista la durata di oltre due ore.

Si può ipotizzare che fu commissionato dalla Sinagoga portoghese di Amsterdam non tanto per raccontare fatti storici quanto per spiegare l'origine della festività di Purim. Del resto, la comunità ebraica di Amsterdam coltivava forti interessi vita musicali e commissionò numerose opere per scopi liturgici alla sinagoga di cui Lidarti era referente musicale.





ANALISI MUSICALE

Il dramma originario da cui viene tratto l'oratorio è la tragedia in tre atti del poeta francese Racine eseguita per la prima volta nel 1689 che viene successivamente elaborato da Haendel nel 1720 e nel 1732. Saraval prende ispirazione per il suo libretto dalla versione del 1732 di Handel.

L'oratorio è composto da tre atti ciascuno.



Ester davanti ad Assuero. Jacopo Tintoretto (1547-48)

Voci soliste, un coro a tre voci, orchestra di archi, fiati e bassi continui. L'intero oratorio è stato concepito in un periodo di transizione tra il tardo barocco e il primo periodo classico; include infatti arie con ornamenti brillanti, ma lo stile musicale complessivo si avvicina più al primo Mozart e Haydn.

La scrittura per voci ha una qualità imponente e galante, specialmente per le prime arie di Esther e Mardocheo; l'orchestrazione è una lussureggiante combinazione di archi, fiati e corni. Il coro da camera a tre voci fornisce un commento in stile coro greco.

IL LIBRO DI ESTER

Presente nel canone della Bibbia sia ebraica che cristiana, il libro di Ester (10 capitoli) è stato scritto in lingua ebraica per raccontare la storia della giovane Ester - orfana, cugina di Mardocheo - che viene scelta come moglie dal re persiano Assuero.

Avrà così modo di salvare il suo popolo dai complotti del malvagio Aman, poi considerato come l'antisemita per eccellenza.

È venerata come santa dalla Chiesa Cattolica nella ricorrenza del 1° luglio.

* *Lidarti, musicista austriaco di origine italiana*

** *Purim, festività ebraica che, secondo il libro biblico di Ester, ricorda il giorno in cui gli ebrei di Persia si salvarono dallo sterminio del ministro Aman sotto il regno di Assuero.*

*** *Yeshiva scuola ebraica per lo studio del Talmud e Torah*

<https://www.youtube.com/watch?v=8O6gtS2wVFc&t=1425s>



ESPERIENZE ESTIVE DEI RAGAZZI

VACANZA DEI GIOVANI A BRAIES

La prima settimana di agosto noi del **Gruppo Giovani della comunità pastorale di Cesano Maderno** abbiamo trascorso del tempo in una casa autogestita vicino al **Lago di Braies, in Trentino**.

I don e i nostri educatori hanno deciso di lasciare a noi l'organizzazione della settimana. Così, ci siamo divisi in diversi gruppi: uno per organizzare le gite, uno per le serate, uno per la cucina e un altro per i turni di pulizia.

È stato bello vedere come ognuno di noi, con spirito di servizio, abbia fatto qualcosa, anche solo un piccolo gesto, per aiutare tutti gli altri a vivere un'esperienza indimenticabile!

Sicuramente il dover condividere spazi e compiti ha contribuito a rafforzare i legami tra di noi e a conoscerci meglio. Quest'anno, per la prima volta, la vacanza estiva dei giovani, così come quella delle altre fasce di età, si è svolta insieme per le due comunità di Cesano Maderno – Trinità e Pentecoste.



Ultima serata a tema



Foto di gruppo al Monte Specie

Tra i momenti di comunità più belli vissuti durante la vacanza ricordo le partite di calcio: prima di cena, nonostante la stanchezza accumulata durante la giornata, ci trovavamo tutti insieme per una partitella nel campetto accanto alla struttura.

Sebbene lo spazio fosse davvero piccolo per il numero dei presenti, la nostra voglia di stare insieme e di condividere il divertimento era più forte di questa limitazione.

Il tema della settimana era **"le domande di Gesù"** e, durante i momenti di riflessione proposti da don ed educatori, siamo stati invitati a riflettere proprio su alcune domande che Gesù rivolge a diverse persone nel Vangelo.



Foto di gruppo alle Tre Cime di Lavaredo

Abbiamo provato a rispondere come se queste domande fossero rivolte a noi personalmente, collegandole anche alle scelte che abbiamo fatto e a quelle future. Spesso, queste domande arrivano come un pugno in faccia, mettendoci di fronte a verità che possono sembrare scomode, ma sono fondamentali per riuscire a cogliere la bellezza del cammino di fede che stiamo percorrendo.

Infatti, come ha sottolineato don Angelo nella sua prima riflessione, queste domande possono aiutarci a comprendere come le nostre scelte intersechino il desiderio di Dio nella nostra vita e, quindi, la nostra vocazione.

Insomma, è stata una settimana intensa, ricca di spunti e di condivisione. Sono sicuro che non solo ha concluso un anno fantastico, ma ha anche segnato l'inizio di un percorso ancora più entusiasmante, ricco di sfide personali e comunitarie!

Alessandro, ragazzo del gruppo giovani

VACANZA DEGLI ADOLESCENTI CERVIA E ASSISI

*Alla fine del mese di luglio i ragazzi di prima e seconda superiore, accompagnati da educatori e don, sono partiti per la vacanzina estiva in direzione **Cervia - Assisi**, un viaggio particolare per due motivi.*

Il primo riguarda la destinazione. Dopo qualche giorno al mare, abbiamo proseguito il nostro viaggio verso la meravigliosa Assisi.

Il secondo motivo riguarda la composizione della compagnia di viaggio. Per la prima volta i ragazzi hanno vissuto questa esperienza con i loro coetanei di Pentecoste, con cui hanno avuto modo di confrontarsi in diverse occasioni durante l'anno.

La prima tappa è stata però una visita veramente unica nel suo genere: San Patignano. Qui abbiamo ascoltato delle testimonianze veramente toccanti che si possono riassumere nel motto: "il mondo che vorrei ...da noi".

Abbiamo poi trascorso dei giorni molto piacevoli: pomeriggi di spiaggia, attività di team-building, parco divertimenti... e ci siamo perfino regalati una mattinata all'estero, visitando San Marino!

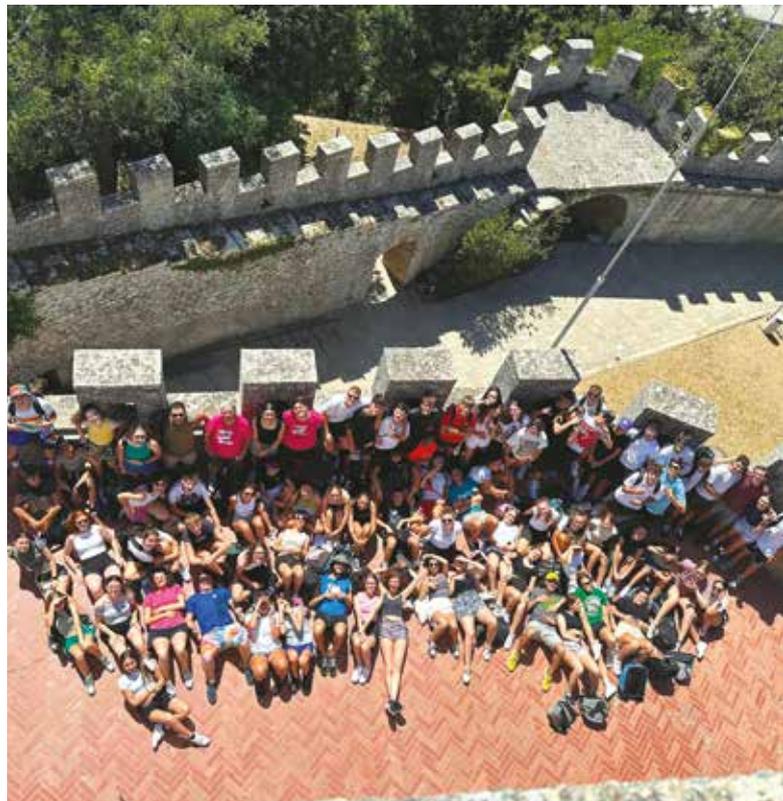


Foto di gruppo dalla torre di San Marino



Foto di gruppo in spiaggia al sorgere del sole

Queste giornate sono state accompagnate anche da momenti di riflessione e di spiritualità. Il tema che ci ha accompagnato era UN GRANDE GIOCO DI SGUARDI e, attraverso i vangeli delle messe quotidiane, ci siamo soffermati su diversi tipi di sguardi: uno sguardo che ti coglie di sorpresa, che ti fa sentire amato, che ti fa sentire atteso, che ti fruga nell'anima...

Nella seconda parte della vacanza ci siamo spostati ad Assisi e abbiamo conosciuto la figura di San Francesco, un uomo che ha saputo aprire gli occhi e si è sentito amato.



Testimonianza di fra Matteo all'Eremo delle Carceri

Abbiamo visitato la Basilica di San Francesco superiore e inferiore, Santa Maria degli Angeli con la Porziuncola e il crocifisso di San Damiano e, per finire, l'Eremo delle Carceri che i ragazzi hanno coraggiosamente raggiunto a piedi, sfidando una calda mattinata umbra.



Messa in spiaggia al sorgere del sole

Sono profondamente grata per esperienze come questa, che ci consentono di vivere pienamente la fraternità, approfondire i rapporti umani, consolidare amicizie preziose e riflettere sul proprio percorso di fede, in un clima di allegria e spensieratezza.

Giulia, educatrice Ado

VACANZA DEGLI ADOLESCENTI ALL' ISOLA D'ELBA

Sapore di mare, quest'anno, per l'esperienza estiva **dei ragazzi di 3° e 4° superiore** della città, in una location di indiscutibile fascino e bellezza: **l'Isola d'Elba!** Ma attenzione, non pensate che abbiano soltanto sguazzato in acqua e preso il sole...

Altri due ingredienti fondamentali hanno dato sapore a giorni trascorsi insieme: preghiera e vita fraterna. Ampio spazio è stato dedicato, infatti, alla preghiera e alla riflessione.



Equipe educatori

"Nel segno di Giona", le meditazioni giornaliere hanno fatto conoscere ai ragazzi la vicenda di Giona, profeta tormentato e pieno di dubbi, domande, slanci e al tempo stesso fatiche... un percorso spirituale non troppo diverso da quello di molti di noi!



Poesia della spiaggia all'alba



Balli di gruppo in spiaggia

Secondo ingrediente, la vita fraterna, vissuta nella particolare forma dell'autogestione. Tranne per la cucina, i ragazzi hanno dovuto mettersi in gioco personalmente nell'apparecchiare/sparecchiare, nel servizio ai tavoli e nel riordino degli spazi comuni, sperimentando così la bellezza e la fatica del vivere insieme, ma sempre nella gioia della collaborazione e dell'aiuto reciproco!

Don Angelo



Messa al sorgere del sole

VACANZA DELLA PRIMARIA A MEZZOLDO

*"A tu per tu... con Gesù": è questo il tema che ha accompagnato i quattro giorni passati a **Mezzoldo (BG)** da una quarantina di **bambini di 3° e 4° primaria** della nostra città.*

Una formula più breve rispetto alle solite vacanze, per abituare gradualmente i più piccolini (e i loro genitori!) alle avventure estive che vivranno quando saranno più grandi, ma che ha saputo comunque offrire tutti gli ingredienti fondamentali di queste esperienze: gioco, divertimento, passeggiate in montagna, vita fraterna e, soprattutto, spiritualità... tutto a misura di bambino.

***"A tu per tu con Gesù"**, dicevamo: accompagnati da alcuni personaggi del Vangelo che hanno avuto con Lui alcuni incontri significativi, i ragazzi hanno scoperto che Gesù è un amico che desidera incontrarci tutti, ma proprio tutti, e che la sua Parola è un tesoro che dobbiamo imparare a custodire con cura, se vogliamo vivere una vita piena e bella!*

Don Angelo



Riflessione



Foto di gruppo

VACANZA DEI RAGAZZI DELLE MEDIE A PASSO OCLINI

La seconda settimana di luglio i gruppi dell'oratorio di **seconda e terza media di Cesano Maderno**, insieme a educatori e don, sono andati a **Passo Oclini, in Trentino**, per vivere una settimana immersi nella natura.

La settimana è stata molto intensa, sia per le attività svolte sia per i momenti di fede vissuti. Abbiamo alternato giorni di gite, durante i quali abbiamo raggiunto delle malghe dove era possibile giocare e vivere il momento della Messa, a giorni trascorsi in albergo con tornei e giochi organizzati. Tra le attività c'è stato anche un emozionante rafting sul fiume Avisio.

I momenti più divertenti sono stati la sera, con giochi più lunghi e strutturati come Cluedo e Talent Show.

L'ultima sera è stata la più emozionante: oltre a ringraziarci reciprocamente per la settimana trascorsa a rivivere i momenti più belli tramite le foto, abbiamo organizzato un saluto speciale per don Simone, che dopo tanto tempo dovrà lasciare la nostra città per trasferirsi in un'altra comunità.



Passo Oclini

Il momento centrale delle giornate era il momento di riflessione durante il quale erano proposte alcune domande ispirate dalla vita dei Santi Pietro e Paolo, che per tutta la vacanza hanno accompagnato i ragazzi spingendoli a conoscere ancora più a fondo il loro rapporto con Dio e a intraprendere un cammino



Foto di gruppo

di fede autentico e consapevole, riconoscendo sia le fatiche sia la bellezza di questa scelta.

Tutti questi momenti e attività non sarebbero stati possibili senza l'entusiasmo dei ragazzi.

È stato molto bello vedere come tutti partecipassero con il sorriso stampato sul volto e non vedessero l'ora di scoprire cosa sarebbe successo.

Non c'era nemmeno il tempo di arrivare a casa dalla gita che la domanda più gettonata era "Cosa si fa stasera?". Questo indica quanta voglia di fare e di stare insieme avessero questi ragazzi!

È stato il primo anno che le due comunità pastorali di Cesano Maderno hanno scelto di fare la vacanza estiva insieme e c'era la preoccupazione che i due gruppi potessero non amalgamarsi bene.

È stato invece sorprendente notare come, fin da subito, i due gruppi di fatto fossero sotto tutti i punti di vista un solo gruppo unito, a indicare come la nuova sfida di unire le pastorali giovanili sia già stata accettata con entusiasmo dai ragazzi più giovani.

Alessandro, educatore medie

SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'ANNA

SEZIONE MUSICALE

di Franca

Nel grande cantiere della scuola dell'Infanzia sant'Anna inizia a prendere forma la "**Sezione musicale**". Si tratta di una nuova proposta che intendiamo attivare a partire da settembre 2025.

Il consolidarsi delle sezioni outdoor e bilingue indica infatti l'interesse e l'apprezzamento dei genitori quando la scuola introduce percorsi che effettivamente valorizzano le attitudini dei bambini ampliando la propria offerta formativa.

LA MUSICA COME LINGUAGGIO

Pare superfluo ricordare il ruolo dei suoni nei primi anni di vita: grazie alla musica i bambini sviluppano le capacità di ascolto e di attenzione, esplorano e sperimentano, apprendono e comunicano.

La musica è a tutti gli effetti un linguaggio e come tale chiede di essere sviluppato, con attenzione ai tempi e ai talenti di ciascuno. Così come la lingua parlata si apprende per imitazione e tentativi, incoraggiati da sguardi e sorrisi, lo stesso vale per la musica.



Per questo la nostra scuola sceglie di avvalersi di collaboratori esterni competenti in ambito musicale ma anche e soprattutto in ambito pedagogico; consapevoli di quanto sia importante creare legami affettivi che aiutano il bambino a osservare e imitare, sperimentare e creare.

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Sono in particolare cinque gli ambiti in cui si articoleranno le attività didattiche:

- **IL CANTO.** Cantare insieme ai bambini permette di trasmettere delle 'coccole musicali' che costruiscono relazioni e creano un contesto favorevole all'apprendimento
- **IL MOVIMENTO.** Il bambino è 'mosso' in modo naturale dalla musica e in questo modo impara a gestire il proprio corpo, a coordinare il movimento e il respiro
- **LA DANZA.** Muoversi in risonanza con la musica ascoltata aiuta il bambino a percepirsi nello spazio e a muoversi al ritmo delle note
- **IL GIOCO.** Senza che la musica passi mai in secondo piano, è importante mantenere un contesto ludico e creativo che faciliti l'apprendimento
- **IL SUONO.** È l'elemento determinante, che tuttavia si regge solo sul presupposto dei precedenti quattro. Il bambino viene condotto a riconoscere e creare le note e i suoni, i tempi e le pause, iniziando a gestire semplici strumenti - di volta in volta più complessi con il crescere dell'età.

Si tratta di attività che richiedono la partecipazione di un gruppo piccolo (max 10 bambini) omogeneo per età, così da favorire proposte mirate in un percorso triennale che permetterà ai bambini di crescere nella padronanza del linguaggio musicale.

Questo gruppo di bambini sarà inserito in una delle sezioni tradizionali attive presso la sede di Binzago.



PRIMI PASSI

In questi primi mesi intendiamo favorire la conoscenza del progetto con una serie di incontri aperti ai genitori dei bambini che a settembre 2025 inizieranno il percorso della scuola dell'Infanzia. In particolare:

- **martedì 8 ottobre alle ore 20:45** serata esperienziale per i genitori dal titolo: "Genitori e figli musicisti per caso o per scelta?"
- **sabato 19 ottobre dalle 9:30 alle 10:30 o dalle 10:30 alle 11:30**: laboratorio per genitori e bambini "Mamma e papà giochiamo alla musica?" [è richiesta conferma di iscrizione tramite mail]
- **sabato 26 ottobre dalle 10:00 alle 12:00 open day della scuola** con visita agli ambienti, conoscenza delle insegnanti, presentazione dell'offerta formativa e possibilità di preiscrizione
- **martedì 12 novembre alle ore 20:45** serata per i genitori con uno spazio di approfondimento del percorso e un tempo pratico-teorico per vivere la metodologia del progetto

In occasione di questi appuntamenti avremo modo di chiarire meglio:

- i tempi e i momenti settimanali dedicati al progetto
- i metodi e gli obiettivi specifici per ciascuno dei tre anni del percorso
- i costi che comporta l'eventuale iscrizione alla sezione musicale

Gli incontri si terranno presso la sede di Binzago, in via Immacolata n. 2.

Vi attendiamo anche solo per conoscere la qualità della nostra proposta!

Per richiesta di info e iscrizioni al laboratorio genitori-bambini:

santanna@binzago.it



RISONANZE ALL'ARTICOLO DI DON FABIO

UNA PAROLA CHIAVE: ACCOGLIENZA

di Marcella

Leggendo con attenzione l'analisi e le riflessioni di don Fabio ho iniziato ad approfondire la ricerca all'interno del mio cammino, riscontrando di avere io stessa inciampato molte volte, anche se magari involontariamente.

Riconosco di avere un percorso spirituale dove la fede non mi ha mai abbandonata, o meglio il buon Dio non mi ha mai abbandonata, né tradita, né lasciata sola, sebbene la mia percezione o almeno la mia vista talvolta sia rimasta offuscata.

Ringrazio di cuore le persone che hanno visto il mio disagio e mi hanno accolta nelle loro case e nei loro cuori con una parola, un abbraccio, alle volte un sorriso; che si sono messe a disposizione ed hanno collaborato a mantenere viva la mia fede, facendomi sentire - attraverso loro - la Sua presenza.

Ho pensato che la mia strada tortuosa possa essere simile ad altre strade tortuose, se non negli episodi almeno nell'esito: l'allontanamento dalla vita della comunità cristiana.

Il sentirmi esclusa dalla possibilità di accostarmi ai Sacramenti della Confessione e della Comunione (a motivo della mia relazione con un uomo separato), ha generato in me sentimenti contrastanti di frustrazione e - a volte - di rabbia, che si sono aggiunti alle difficoltà già presenti.

Ho obbedito alle regole della chiesa, pur senza comprenderle e condividerle (l'invito di Gesù è sempre: "prendete e mangiatene tutti"), riscontrando, nei sacerdoti e nella comunità, comportamenti radicalmente opposti.

Nella ricerca continuava ad emergere una parola chiave: ACCOGLIENZA.

Ho capito che abbiamo inciampato "insieme" e così facendo non siamo riusciti a sostenerci, ma la soluzione si può trovare sostenendoci adesso per rialzarci "insieme".

Di grande aiuto sono state le indicazioni di papa Francesco racchiuse nelle parole chiave "accogliere, accompagnare, discernere e integrare" espresse in particolare nell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia".

Il mio Miracolo è stata la possibilità di confessarmi e comunicarmi, dopo un percorso di verifica con la chiesa. Mi commuovo ogni volta che mi accosto alla Comunione perché mi sento desiderata, voluta bene, accolta e inclusa.

La Comunità cristiana è formata da uomini, ma forse ci siamo dimenticati del Buon Pastore. Così ci perdiamo in dinamiche umane - talvolta di esclusione - invece di alzare lo sguardo verso un Tabernacolo pieno d'Amore che ci aspetta sempre a braccia letteralmente aperte nonostante le nostre mancanze.

Cerchiamo allora di far sentire compresi e inclusi quanti sono emarginati per cadute proprie o subite.

Abbandoniamo le dinamiche umane e seguiamo l'insegnamento dei Vangeli: abbracciamo il prossimo senza giudicarlo, invitandolo a condividere la meraviglia dell'Amore di Gesù che abita nei nostri cuori.

Cerchiamo tutti insieme il modo per essere meno burocrati e giudici, per seguire nella nostra vita l'esempio di umile accoglienza che tanto è costato al Dio che ci ha sempre amato e ci ama sempre.

Cerchiamo di amarci reciprocamente, senza scendere nel buonismo, rispettando le regole della chiesa e mirando a correggere l'errore più che a giudicare chi lo commette.

Cerchiamo di ascoltarci e parlarci come dentro una famiglia dove nessuno si sente mai solo.

Cerchiamo di vedere un riflesso dell'amore di Dio anche in chi, per mille motivi, si trova o si sente ai margini della comunità.

La mia intenzione non è quella di giudicare, né me stessa né gli altri, ma di proporre un sincero confronto per camminare insieme, ascoltando e seguendo il Pastore che vuole accudire tutte le sue pecorelle, anche quelle nere.

LA FERITA DA CUI PASSA LA SPERANZA

di Valeria Guanzioli

Ho letto l'articolo di Don Fabio mentre ero in vacanza, ma anche ultimamente l'ho ripreso, scossa dalla terribile notizia del fatto di cronaca di Paderno Dugnano, che mi ha interrogata sia come mamma che come insegnante ed educatrice.

Sono tanti gli spunti che il don ci offre, e come ha più volte specificato è forse più utile rigirare la domanda "dove abbiamo inciampato" in una più propositiva che potrebbe suonare così: "Come rialzarci?".

La prima mossa sorta in me è stata volgere la mente alla mia esperienza, chiedendomi cosa ha convinto me da bambina, poi adolescente e infine adulta, tanto da tenere viva la partecipazione alla vita della Chiesa e più specificatamente alla vita della mia parrocchia.

Credo infatti che in materia di Fede a "vincere" sia sempre l'esperienza, più che le teorie. Certamente la mia mente è tornata alle messe del mercoledì dedicate a noi bambini, in cui il mio don ci raccontava piccole storie semplici e accessibili, ma ricche di stimoli, novelle parabole che lasciavano il segno nei nostri giovani cuori, poiché presentavano un Dio vicino, umano, che aveva a cuore quelle domande profonde e un po' "spaventose" che iniziavano ad affacciarsi nella mente di qualcuno di noi: avevamo un luogo in cui non sentirci degli alieni di fronte alle nostre paure, ai nostri dubbi, avevamo adulti che ci dicevano "Quel pensiero che hai prima di andare a dormire non è assurdo o sbagliato, anzi è la tua ricchezza. Gesù è la risposta a queste domande.

C'entra con la fatica della scuola, c'entra col dispiacere di fronte ai litigi dei tuoi genitori, c'entra coi sentimenti che provi verso gli altri." Adesso da catechista e insegnante mi chiedo se i miei ragazzi possano dire la stessa cosa, se riescano a vederci così.

Un altro pensiero che torna alla mente è la partecipazione attiva ai gesti della Parrocchia, a cui eravamo introdotti quasi con naturalezza dai nostri genitori, a loro volta da tempo attivi in vari ambiti... insomma, la Parrocchia era la nostra seconda casa, in cui ci sentivamo a nostro agio e in cui il don riusciva a renderci protagonisti in prima persona.

Ci si sentiva di appartenere a qualcosa, a un luogo, ci si sentiva importanti e responsabilizzati, accolti e apprezzati. Mi chiedo di nuovo... i nostri ragazzi si sentono così quando fanno gli animatori, i chierichetti, o anche solo durante le nostre celebrazioni?

Avevamo di fronte adulti (genitori, insegnanti, preti) in grado di dare risposte convincenti, e non solo in oratorio ma anche a scuola, nello sport, in casa; risposte non esaustive magari, ma ragionevoli perché vissute innanzitutto da loro. Soprattutto, lo ripeto, le nostre domande erano prese sul serio, portate allo scoperto.

Da qui il collegamento con la tragedia di Paderno, a proposito della quale mi sono imbattuta in due interessanti riflessioni di due sacerdoti di cui riporto alcuni stralci significativi.

Don Burgio, cappellano del Beccaria, dice, dopo aver incontrato in carcere il giovane di Paderno: "Quello che ho percepito, e che riscontro in tanti ragazzi che vivono con me in comunità, è che c'è un vuoto interiore profondo. Molti di questi adolescenti hanno domande molto forti sul perché del dolore e della sofferenza ma sono analfabeti dal punto di vista emotivo.

Non riescono a decifrare queste emozioni, a ordinarle nella propria esistenza e di conseguenza neanche a viverle" e più avanti aggiunge: "L'adulto non è in grado di dare risposte che li soddisfino.

Anche noi preti non riusciamo più a dare risposte convincenti, credibili, provocatorie nel senso buono. Diamo sempre più risposte dogmatiche, insegniamo la fede come una serie di precetti da osservare e basta.

Anche noi come Chiesa balbettiamo di fronte ai grandi interrogativi sulla vita (...). Stando con i ragazzi, mi accorgo sempre di più che noi adulti non siamo abituati a entrare in profondità, forse perché vogliamo addolcire loro un'esistenza già difficile, forse perché temiamo di avventurarci con i nostri figli in discorsi profondi, esistenziali.

Ho la sensazione, anzi la certezza, che questi ragazzi non sappiano a chi rivolgersi (...) Il sentimento di oppressione e estraneità espresso da quel ragazzo l'ho percepito non come una colpa che lui attribuisce agli altri ma al fatto che a certe sue domande esistenziali nessuno è in grado di rispondere".

E alla domanda dell'intervistatore su cosa dice questa vicenda a chi, come educatore o genitore, si sente smarrito, don Burgio risponde: "Siamo di fronte a un vuoto educativo che compensiamo, ad esempio, con una risposta medica. Questo è un altro grande problema. Quando uno agisce in un certo modo o è instabile o è pazzo. Anche le parole che adoperiamo per discutere di questi casi arrivano tutte dal gergo medico: follia, psicofarmaci, calmanti. È un modo tragicamente sbagliato di intendere le domande profonde dei ragazzi".

Allo stesso modo don Simone Riva, sulle pagine di Sussidiario.net riflette: "Siamo "insoluti per la vita". Potremmo iniziare da qui, senza disperderci alla ricerca di spiegazioni, analisi o parole scandalizzate.

Se non ci decidiamo a prendere sul serio ciò che in noi non trova una soluzione, lasciandoci spesso da soli, senza che qualcuno ci possa aiutare veramente, resterà sempre una parte di noi con cui non saremo disposti a far pace. Tenteremo, da astuti giocatori, di riempire il tempo, di occupare gli spazi, calibrando le nostre mosse sempre in difesa, senza mai riuscirci fino in fondo".

Don Simone si chiede allora se questo Mistero che è la vita ci sia amico o nemico. "Senza movente una famiglia è stata eliminata da un figlio. E se fossero proprio queste domande insolite il movente?"

Le stesse domande che portano tanti a una vita indifferente, abituata a non avere ragioni, ripiegata

sull'inutilità, questa volta hanno persuaso a prendersela con coloro davanti ai quali non si poteva fingere del tutto. Spesso viviamo così e, anche se non facciamo fuori nessuno, facciamo fuori noi stessi. (...)

Noi potremmo anche rimanere in silenzio, ora che tutto dice di una fine, di una tragedia. Tutto tranne quel malessere, quel pertugio che può bastare per iniziare a guardarsi come degli amati irrisolti. Ma chi avrà il coraggio di arrivare fin lì? Chi potrà farci compagnia fin dentro quella piaga sanguinante? Chi? Solo Uno che non si è pentito di noi e che non molla quando tutti se ne vanno."

Termina poi la sua riflessione con un invito diretto "Non temere il duello, giovane irrequieto, corpo estraneo, figlio che ti sei fatto orfano. Non temere l'unico duello che può salvarti da ciò che hai fatto, e che tenterà di farti credere di essere suo.

Non temere, perché in questo duello noi siamo i miseri e non la misericordia. Il giogo è leggero, il peso è di un Altro, che è Sangue, Vita, Libertà non in cerca del colpevole, ma sempre in attesa, certo che ogni uomo è sempre più grande della cosa più terribile che ha fatto".

Di fronte a una Chiesa in cui a volte ci prodighiamo per trovare nuovi linguaggi più "accattivanti" per i giovani, magari politicamente corretti, rischiando di proporre messaggi quasi edulcorati perché "troppo espliciti o troppo estremi", senza peraltro, come l'articolo del don riporta, riuscire nell'intento, mi chiedo se invece non serva pregare di essere noi per primi raggiunti di nuovo da Colui che è troppo esplicito, troppo estremo, politicamente scorretto.

Solo così forse, recuperando un'esperienza di fede più vera nel quotidiano, che cambi il nostro modo di essere genitori, educatori, insegnanti, potremo metterci accanto ai nostri giovani, mostrando che le nostre domande sono le stesse che hanno loro, profonde, drammatiche, ma senza averne paura, anzi insinuando una speranza, quella di un luogo in cui si può chiedere la grazia di una risposta che non è un concetto, ma esperienza e strada affascinanti da percorrere. Insieme.

PADRE ANTHONY THOTA, MISSIONARIO

In occasione di un incontro tenuto la sera del 17 giugno a Bovisio Masciago, padre Anthony Thota, missionario indiano del PIME ci ha concesso questa intervista per La Rete.

di Mimmo Esposito

Com'è nata la sua vocazione?

Il parroco della mia parrocchia d'origine in India era un missionario del PIME, un italiano originario di Bergamo. Da piccolo facevo il chierichetto e il suo esempio ha lasciato un segno profondo nel mio cammino vocazionale.

La sua testimonianza è stata la scintilla della mia chiamata alla missione. Posso dire che la mia vocazione è nata grazie a quel sacerdote.

Di quale zona dell'India è originario?

Sono originario del Sud dell'India, dello stato Andhra Pradesh.

Qual è stata la sua prima destinazione missionaria?

Appena diventato missionario, sono stato inviato in Papua Nuova Guinea, a nord dell'Australia.

Ho vissuto in luoghi impervi e in condizioni proibitive condividendo le giornate con alcune tribù locali che hanno così avuto modo di celebrare con me la loro prima messa.

E poi?

Poi il Vescovo della mia diocesi mi ha richiamato in India (un Paese dove, a causa delle leggi vigenti, i missionari non possono entrare) e mi ha affidato una nuova missione nella diocesi di Eluru nel Sud-est dell'India, dove opero ancora oggi.



Padre Thota a scuola

Come è strutturata la vostra Missione attuale?

Di cosa vi occupate?

Tre sono gli ambiti operativi, gli obiettivi della nostra Missione:

1. Lavoro missionario pastorale in parrocchia.
2. Educazione dei bambini poveri: cerchiamo di garantire l'istruzione con l'adozione a distanza.
3. La cura dei malati (in particolar modo i lebbrosi).

Oltre alle scuole costruite ambulatori, quindi...

...Ed anche chiese. Abbiamo edificato già 8 chiese, ora ne dobbiamo costruire altre 2 (dedicate a Padre Pio da Pietrelcina e a San Domenico).

Viene spesso qui in Italia?

Una volta all'anno. Don Mirco Motta, che prima ha svolto il suo ministero a Gallarate e attuale responsabile di Pastorale Giovanile a Bovisio, ha stretto un legame di amicizia con me.

È venuto nella mia missione in India ben due volte. Con la sua parrocchia di origine (Biassono), abbiamo stretto un gemellaggio.

Una domanda finale: che messaggio intende lasciare ai nostri lettori?

Ho nel cuore gli italiani, perché ho ricevuto la fede e devo la mia vocazione ai missionari italiani. Vi esorto a mantenere viva la fede, a ravvivarla attraverso la preghiera affinché nascano nuove vocazioni in modo che tanti giovani possano dedicare la loro vita a Gesù e alla chiesa.

Se Dio vorrà, l'anno prossimo sarò felice di venire a Cesano Maderno per condividere una testimonianza missionaria.

APPROFOND - News



Link dalla Missione di padre Anthony (in India)

https://youtu.be/DxO5yuWbDnc?si=zo5LWzhkyH_oMLAQ

INTERVISTA A:

EMANUELA BALZAROTTI

Missionaria ad Esmeraldas in Ecuador, In occasione del suo XXV di professione religiosa

di Loretta

Ci puoi raccontare del servizio a cui ti stai dedicando in questo periodo?

Sono in Ecuador da 7 anni, precisamente nella città di Esmeraldas dove mi era stata chiesta la disponibilità presso l'istituto Juan Paolo II, (una scuola con 160 bambini disabili) per attivare un progetto di corsi professionali.

Il compito iniziale è stato quello di organizzare la programmazione necessaria per i quattro anni del corso e affiancare il rettore per la gestione pratica nei rapporti con le famiglie e gli insegnanti; una questione assai complessa dato che l'istituto è in parte privato (legato all'associazione "La nostra famiglia") e in parte statale.

L'incarico doveva essere solo per un anno, ma... sono ancora sul posto! Da allora ho a che fare con i bambini dalla prima elementare ai corsi professionali, gli insegnanti, i genitori e tutto quello che riguarda gli aspetti organizzativi.

La scuola (per disabili) è attiva da 46 anni; è nata dall'intuizione di un uomo cieco che voleva farsi carico inizialmente dell'educazione dei bambini non vedenti, poi negli anni si è andata sviluppando e attualmente accogliamo alunni con tutte le tipologie di disabilità.

25 anni di professione religiosa... vuoi condividere con noi un bilancio di questa bella fetta di vita?

Posso dire che non cambierei un solo minuto della mia vita: non solo di questi 25 anni, ma dei 52, dei 25 al contrario. All'inizio come con tutti mi interrogavo se la strada fosse giusta per me e mi chiedevo: sarò in grado di affrontare le difficoltà?

Ora guardando indietro vedo che in ogni momento mi sono state messe sul cammino le persone giuste per quanto stavo vivendo giorno per giorno. In effetti già negli anni di Binzago ho incontrato le persone giuste nel momento giusto.

Penso a chi nella parrocchia ha sempre pregato per me; ricordo in particolare la Regina che a ogni mio ritorno a casa mi diceva: "guarda che ti ricordo nella preghiera, prego per la tua vocazione".

Questo mi ha sempre sostenuto. Penso alle suore salesiane dell'oratorio che mi hanno fatto sorgere la domanda rispetto alla vocazione.

Nell'età in cui i miei coetanei andavano in discoteca, io invece in oratorio mi guardavo attorno e dicevo: "tutti i miei amici vanno da un'altra parte e invece io sono qui, ma perché sono qui?".

Sapevo bene cosa dovessi fare in oratorio, ma mi chiedevo il mio senso ultimo del mio restare con i giovani e con i bambini.

Circa questi 25 anni di vita consacrata, ci riflettevo proprio qualche giorno prima di partire per l'Italia. Stavo tornando in macchina dalla messa e mi è venuto un pensiero estemporaneo.

Dicevo: "Signore se anche mi chiedesse la vita, se anche stanotte dovessi morire, morirei con tantissima gioia e gratitudine per tutto quello che ho ricevuto nella mia vita, da sempre".

Lo ripeto: non cambierei un solo istante della mia vita e ho un sentimento di profonda gratitudine, senza rammarico e senza ripensamenti.

Anche l'esperienza in terra di missione che sto vivendo ora in Ecuador è arrivata nel momento giusto. Del resto ogni posto è terra di missione, cambia solo l'aspetto del servizio che uno fa.

Il mio desiderio è che più persone possano fare l'esperienza di servizio in qualsiasi posto e in qualsiasi ambito.

Cosa significa per te tornare a Binzago?

Binzago rimane sempre nel cuore perché le radici non si scordano. Magari durante l'anno ci pensi poco, poi quando hai l'occasione di rivedere le persone con cui sei cresciuta o che hanno avuto a che fare nella tua vita mi rendo conto di quanto io sia stata fortunata.

Abbiamo vissuto in oratorio anni bellissimi e il ricordo è sempre una carica positiva per affrontare un anno. Ritornare alle origini per me è importante. Ogni volta che rivedo le persone mi viene in mente tutta la storia condivisa con ciascuno.

Sabato scorso nella s. messa degli anniversari al momento della consacrazione ho pregato così: "Ti ringrazio per tutte le persone che in questi anni sono passate nella mia vita" e intanto ripassavo nella mente i volti e i nomi di ciascuno.

Veramente affidavo a Lui tutte le vite di chi è passato nella mia vita perché il Signore gli doni le grazie di cui ciascuno ha bisogno in questo momento.

Rimango commossa ogni volta che torno perché comunque è sempre casa, è sempre famiglia allargata: i parenti non si scelgono, gli amici sì e penso di essere molto fortunata in questo, per cui GRAZIE a voi.

Anna Molteni ha ospitato amici e conoscenti per salutare la binzaghese **Emanuela Balzarotti** detta **Poci**. In occasione della cena sono stati donati a Poci 2320 euro.

Con quanto raccolto nel 2023 una parte della somma è stata destinata a due borse di studio.

L'altra parte ad un oratorio per l'iscrizione alla catechesi di alcuni bambini che non ne avevano la possibilità.





Associazione **P**romozione **S**ociale

Binzago Città di Cesano Maderno

CORPO MUSICALE **GIUSEPPE VERDI**

DIVERTITEVI SUONANDO CON NOI

SI RIPARTE!

Accantonate le vacanze estive il **CMGV** come di consuetudine ha aperto la stagione musicale con il concerto tenutosi **sabato 7 settembre 2024** in piazza della chiesa Don A. Borghi in occasione della **festa Beata Vergine Immacolata**.

Concerto ben riuscito, con una buona partecipazione di pubblico, sono state proiettate le foto concernenti il **concorso fotografico** proposto dal nostro corpo bandistico dal titolo **'Acqua'**

Quest'anno sarà ricco di impegni e iniziative, auguriamo

a tutti i bandisti e al nostro **Maestro Ylenia Desiglioli** un buon anno di Musica. Continuate a seguirci numerosi e con entusiasmo!
Evviva la Banda
Evviva la musica.



C.M.G.V.



**'Andate ai concerti....
alimentate l'anima con la musica.
La musica aiuta a non sentire dentro
il silenzio che c'è fuori'**

Johann Sebastian Bach



SCUOLA DI MUSICA.

1..2...3... *avanti march!!!*

Ecceci qui! Le vacanze stanno per finire, è tempo di prepararsi, di rimettersi in marcia, tutti carichi per affrontare un nuovo anno di studio, di musica, **divertendoci insieme!**

Le lezioni inizieranno il 30 settembre.

Questo è il terzo anno per la nostra scuola e il riscontro è stato più che positivo, circa **50 allievi iscritti** che hanno già acquisito una buona conoscenza teorica musicale e pratica dello strumento; alcuni di loro fanno parte della nostra formazione bandistica giovanile.

In questo mese organizziamo un **'Open day'** il 14 presso la nostra sede (**Via Manzoni 21 presso Oratorio S.Luigi di Binzago**) aperti a tutti coloro vogliono vedere, provare gli strumenti musicali e ricevere informazioni sulla nostra **offerta formativa.**

Moduli di iscrizioni, orari e informazioni potete trovarli sul

nostro sito: www.bandabinzago.it

o per email:

scuoladimusica@bandabinzago.it



C.M.G.V.



DIVERTITEVI SUONANDO CON NOI

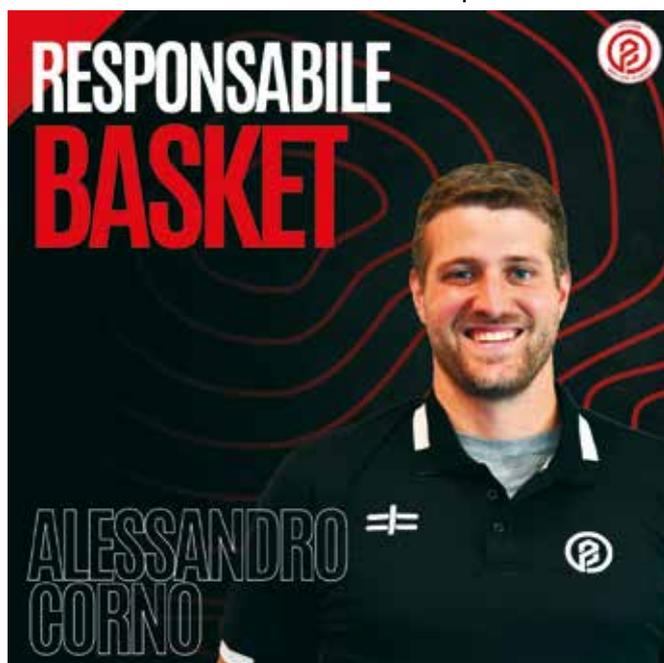
POB: NUOVA STAGIONE

di Beatrice Zana

La nuova stagione della POB Binzago è finalmente iniziata, portando con sé un carico di entusiasmo, nuove nomine e una serie di squadre pronte a lasciare il segno in ogni disciplina.

BASKET

Nel settore Basket, la novità più rilevante è l'arrivo di **Alessandro Corno** come nuovo responsabile.



Nato nel 1992, Alessandro è non solo un giovane allenatore ma anche un profondo conoscitore del basket, sapere che ha acquisito in famiglia, dal papà anche lui allenatore.

La sua esperienza, maturata sia come giocatore che come allenatore, lo rende la persona ideale per guidare il settore Basket della POB verso nuovi traguardi. Oltre al ruolo di responsabile del settore, Alessandro sarà anche il capo allenatore delle squadre Under 13 e Under 14.

Con la sua passione e competenza, mira a far crescere i giovani atleti, preparandoli non solo sul piano tecnico ma anche su quello umano, seguendo i valori della POB.

Ad affiancarlo in questa impresa, troviamo **Marta Donagemma**, responsabile del settore Minibasket, e **Matteo Semoventa**, Responsabile Tecnico. Insieme formano un team coeso e determinato, pronto a guidare i ragazzi lungo un percorso di crescita sportiva e personale.

L'offerta del settore Basket è ricca e variegata: si parte con il Minibasket, che conta ben cinque squadre, passando per il settore giovanile con le categorie Under 13, Under 14 e due squadre Under 17.

Una menzione speciale va alla neonata squadra **Under 14 femminile**, frutto di una nuova e promettente collaborazione, che arricchisce ulteriormente il panorama sportivo della POB.

Il settore senior non è da meno, con la presenza della squadra in Divisione Regionale 4, l'Under 19 e la Promozione Femminile.

Tuttavia, la punta di diamante rimane la Serie D, guidata dall'esperto coach **Tato Grassi**, che rappresenta l'apice dell'impegno e della dedizione della POB nel mondo del basket.

CALCIO

Nel settore Calcio, la POB ha scelto di puntare sulla continuità, confermando **Luca Motta** come responsabile. Proveniente da una famiglia storica di Binzago, Luca rappresenta il legame tra tradizione e innovazione, mettendosi ancora una volta al servizio della causa POB.



Al suo fianco, un team di professionisti di alto livello: **Alessio Maffei**, responsabile del settore giovanile, e **Alberto Mornata**, responsabile delle prime squadre.

La formazione calcistica per questa stagione copre tutte le fasce d'età, dai più piccoli del Mini Calci e Primi Calci fino ai Big Small, Under 9 e Under 10.

Per i più grandi, il settore giovanile e senior è rappresentato dalle squadre Under 16, Juniores e dalle categorie Open C, B e A.

Queste squadre incarnano un mix perfetto di esperienza e competitività, pronte ad affrontare una stagione ricca di sfide e soddisfazioni.

VOLLEY

Il settore Volley si prepara a una stagione entusiasmante sotto la guida di **Elena Motta**, confermata come responsabile. Grazie al suo impegno e alla sua competenza,

Elena si è dimostrata una guida preziosa, capace di trasmettere passione e determinazione a tutto il team. Accanto a lei, **Alessandra Destro**, responsabile del settore giovanile, porterà ulteriore entusiasmo e supporto, contribuendo a rendere il settore Volley un punto di riferimento per tutti gli appassionati.

Quest'anno, il Volley offre attività e squadre per ogni età e livello. I più piccoli possono divertirsi con il Micro Volley e il Mini Volley, mentre le categorie più avanzate includono Under 11, Under 12, Under 13 (Rossa e Bianca), Under 14, Under 16 (Rossa e Bianca) e Under 18.

Le squadre senior includono la squadra maschile Under, una squadra mista fino all'annata 2005 e la Prima Squadra in II Divisione.

Un'altra componente fondamentale del settore Volley è la storica squadra dei genitori, che continua a essere un elemento vitale della famiglia POB, rappresentando lo spirito di comunità e condivisione che caratterizza la Polisportiva.

Sotto la guida di figure competenti e appassionate, la Polisportiva Binzago è pronta a scrivere un nuovo capitolo di successi, dove lo sport è al centro di un percorso di formazione e divertimento.

Il futuro è pieno di promesse e la POB è pronta a raccogliere ogni sfida con la passione che da sempre la contraddistingue.



INTERVISTA A:

FRA FEDERICO RUSSO

Cantautore e frate francescano

di Mimmo Esposito

Fra' Federico Russo è un cantautore e frate francescano il cui nome è noto per i brani musicali da lui composti, ampiamente diffusi nelle parrocchie. Nelle nostre chiese spesso risuonano le note e le parole de "Il canto dell'amore" ("Se dovrai attraversare il deserto, non temere io sarò con te (...) Io ti sarò accanto, sarò con te"), una delle sue maggiori hit di musica cristiana.

Lo ringraziamo per aver accettato di concedere un'intervista a La Rete.

Si può presentare brevemente ai nostri lettori?

Sono un frate francescano di 51 anni, ho la passione per la musica e vivo in Toscana.

Qual è stata la scintilla che ha dato origine alla sua vocazione? A quale ordine appartiene?

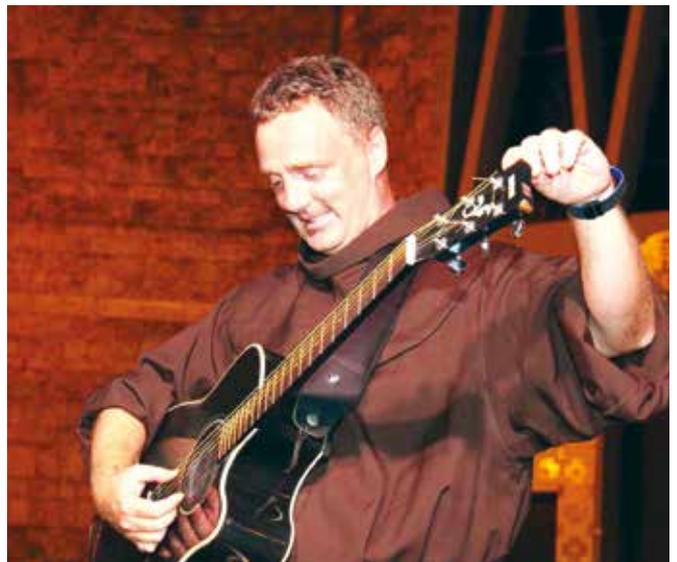
Sono nato e cresciuto in una parrocchia tenuta dai Frati Minori, Ordine al quale adesso appartengo. Un'esperienza fondamentale per la mia vocazione è stata quella della Marcia Francescana, un pellegrinaggio a piedi per giovani che raggiunge Assisi il 2 agosto, festa dell'Indulgenza della Porziuncola. Alla Marcia ho fatto esperienza del carisma francescano, fatto di fraternità, essenzialità, gioia evangelica.

E la sua passione per la musica da dove nasce?

Ho iniziato a suonare la chitarra da adolescente. In quella fase della mia vita mi sono appassionato alla musica rock, ascoltando inizialmente gli U2, poi tutte le grandi band anche precedenti.

Molto noto nelle nostre chiese il suo 'Il canto dell'amore'. Può raccontarci la sua genesi?

La canzone ha preso spunto dal Capitolo 43 del



Libro di Isaia, un testo che avevo incontrato in occasione di un ritiro spirituale e mi aveva colpito particolarmente.

Un giorno ho iniziato a provare un giro di accordi con la chitarra, ho messo insieme il testo e un poco alla volta è nata la canzone.

La musica è un veicolo importante di messaggi ricchi di senso, un linguaggio universale che parla al cuore. È anche strumento di annuncio e condisione della fede. Cosa ne pensa?

Non posso che sottoscrivere queste affermazioni. Aggiungerei che la musica può avere anche un potere di guarigione dell'anima. Sant'Agostino inoltre diceva che "chi canta prega due volte".

Sta lavorando a qualcosa di nuovo?

Ho realizzato un nuovo brano, accompagnato da un video, ultimato ed uscito nel mese di luglio. È tratto da una preghiera di San Francesco, le "Lodi di Dio Altissimo".



Ultimamente nella scrittura di canzoni sto privilegiando testi presi dalla Sacra Scrittura o dai grandi maestri dello spirito, a cominciare da san Francesco naturalmente.

Nel 2019 ha pubblicato il libro: "One, un modo per avvicinarsi a Dio. Gli U2 tra rock e Bibbia", seguito nel 2023 da "Redemption songs. La Bibbia secondo Bob Marley". Quale trama sottende i due testi?

In entrambi i lavori ho voluto evidenziare la radice spirituale che sta alla base delle canzoni degli artisti in questione, con una particolare attenzione

ai riferimenti biblici. Ho voluto porre in evidenza un aspetto che è stato poco valorizzato e conosciuto, almeno da noi in Italia.

Al termine di ogni intervista chiediamo di lasciare un messaggio per i nostri lettori. Qual è il suo, in particolare ai più giovani?

Mettetevi in gioco, non abbiate paura di rischiare scelte controcorrente, andate in profondità nelle cose, senza accontentarvi della superficie, lasciatevi affascinare da Gesù Cristo.

APPRO FONDIMENTI



Link del Canale Youtube di Fra Federico Russo:
<https://youtube.com/@fracfedericorusso?si=AWgetfojNF82dxAO>

Su Facebook si trova la Pagina di Fra Federico:

"Fra Federico Russo & Redemption Sons"
(Musica Cristiana, pop-rock, folk, reggae)

anagrafe della comunità

BATTESIMI

B.V. IMMACOLATA

30 giugno **Pogliani Samuele**
di Michele e Mistro Jlenia

30 giugno **Lelii Colombo Dante**
di Mattia e Lelii Mara

30 giugno **Sanfilippo Virginia**
di Daniele e Turano Morena

30 giugno **Carrara Matilde**
di Alberto e Mazzaro Jessica

S. EUROSIA

21 luglio **Costa Alisea**
di Fabio e Napolitano Miriam

MATRIMONI

B.V. IMMACOLATA

20 luglio **Carlucci Aurelio e Oltolini Maria Chiara**

DEFUNTI

B.V. IMMACOLATA



*De Bastiani
Emilia Carmen
di anni 59*



*Zanelli Sandra
di anni 79*



*Cerliani Danila C.
ved. Gazzetta
di anni 64*



*Galletti
Edoardo Luigi
di anni 60*



*Galesso Stefania
in Cattaneo
di anni 46*



*Bertin Valeriano
di anni 84*



*Rocatello Luciano
di anni 73*



*Radice Franco
di anni 66*



*Sironi Adriana
in Negroni
di anni 82*



*Maglia Ada Teresa
ved. Diotti
di anni 88*



*Orsino Rodolfo
di anni 98*



*Longoni Maria
in Bagnaschi
di anni 79*



*Pescara Oliva
ved. Zemignani
di anni 85*



*Gallo Teresina
in Colinati
di anni 85*



*Romanò Biagio
di anni 94*

SACRA FAMIGLIA



*Elli Annalisa
in Todoverto
di anni 59*



*Illuzzi Vincenza
ved. Illuzzi
di anni 87*



*Pogliani Maria C.
in Dagrada
di anni 68*



*Olitti Enzo
di anni 49*



*Seregni Rita
ved. Maderna
di anni 89*



Festa di Binzago



Festa di Binzago

